

LIDIA POËT

la prima avvocata

Ilaria Iannuzzi
Pasquale Tammaro

EDIZIONI LE LUCERNE

Torino, 21 settembre 2022

EDIZIONI LE LUCERNE

Chi era

LIDIA POËT

- *Traverse di Perrero, 26 agosto 1855*
- *famiglia valdese*
- *diploma di maestra*



UNA DONNA
all'Università di Torino nel XIX secolo

EDIZIONI LE LUCERNE

I giornali di Torino annunciano che una signorina di Pinerolo, Lidia Poët, superati gli esami di licenza liceale nel liceo di Mondovì, proseguirà negli studi all'Università di Torino.

Corriere della Sera, 7 agosto 1877



Maria Pellegrina Amoretti

EDIZIONI LE LUCERNE

Art. 8. Per immatricolarsi studente sarà necessario presentarne domanda alla Segreteria dell'Università. In essa, oltre il nome dello studente e dei suoi genitori, dovrà essere notato:

a) Il luogo di nascita;
b) Il domicilio della famiglia;
c) L'abitazione sua nella città;
d) L'indicazione della Facoltà a cui intende ascriversi.

La domanda dovrà essere inoltre corredata dei seguenti documenti:

1° La fede di nascita;

2° Il diploma originale di licenza liceale, ovvero gli altri titoli che, secondo i regolamenti, bastino per l'ammissione ai vari corsi;

3° La quietanza del pagamento della tassa d'immatricolazione, e della prima metà almeno della tassa d'iscrizione.

L'uditore dovrà presentare la sua domanda corredata degli stessi documenti e produrre la ricevuta di pagamento della tassa prescritta. Soltanto qualora voglia inscriversi a corsi singoli è dispensato dai documenti indicati al n. 2.

Egli potrà anche acquistare la qualità di studente purchè comprovi di aver adempiuto a tutte le condizioni imposte agli studenti. Per gli uditori a corsi singoli, varranno soltanto i corsi compiuti dopo il conseguimento dei titoli indicati sopra al § 2.

Le donne possono essere iscritte nel registro degli studenti e degli uditori ove presentino i documenti richiesti nei paragrafi precedenti o titoli equipollenti.

Regio Decreto n. 3434 dell'8 ottobre 1876 che approva il Regolamento generale degli studi universitari del Regno



Ruggiero Bonghi



Michele Coppino

L'autorizzazione maritale

EDIZIONI LE LUCERNE

art. 134

«La moglie non può donare, alienare beni immobili, sottoporli ad ipoteca, contrarre mutui, cedere o riscuotere capitali, costituirsi sicurtà, né transigere o stare in giudizio relativamente a tali atti, senza l'autorizzazione del marito»

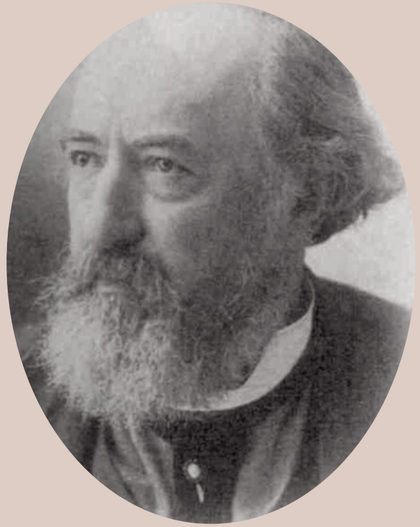
art. 1743

«La moglie non può accettare mandato senza l'autorizzazione del marito»

CODICE PISANELLI

art. 268: non può essere nominata tutore, protutore o curatore

artt. 351 e 788: non può testimoniare in atti pubblici e privati



Michele Lessona



Maria Farnè Velleda

1. 19

Regia Università di Torino

Elenco delle Signore inscritte ai corsi accademici di questa Regia Ateneo durante l'anno scolastico 1877-78 / 1878-79

Nº d'ordine	Facoltà a cui appartengono.	Nome e Cognome	Luogo di nascita e dimora abituale delle famiglie.	Stato Civile	Qualità della inscrizione	Studi fatti prima della ammissione alla Università
1.	Giurisprudenza	Poëx Lidia 1° anno 1877-78 2° " 1878-79	Pinerolo	Nubile	Studente	Diploma di Licenza conseguito nel R. Liceo di Mondovì
2	Lettere e Filosofia	Bargis Teresa 1° anno 1878-79	Fossano (Cuneo)	Nubile	Studente	idem del R. Liceo di Cuneo
3	Lettere e Filosofia	Capra Rovarese Carlotta 1878-79	nata in Genova Domiciliata in ~~Torino~~ Torino	Maritata	Uditrice libera	Consegue in Torino la patente di Maestra elementare di grado superiore nel 1864.
4.	Medicina	Farnè Velleda Maria Nata a Lovere 18 luglio 1870	Bologna Torino	Nubile	Studente	Diploma licenza conseguito nel R. Liceo Cavour

Elenco delle signore inscritte, maggio 1879

EDIZIONI LE LUCERNE

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

ed inscritti al primo Corso

Anno Scolastico 1877-78.

1. Albert Luigi
2. Amoretti Giacomo, *Allievo del Collegio delle Provincie*
3. Anfosso Luigi
4. Artale Pietro
5. Badanelli Bernardo
6. Balbi-Viecha Pietro
7. Baltuzzi Pietro
8. Barberis Luigi
9. Barberis Pasquale
10. Battistini Vittore
11. Bechis Maurizio, *Allievo del Collegio delle Provincie*
12. Beltrami Domenico
13. Beltrandi Enrico
14. Bertola Giovanni
15. Bertolini Stefano
16. Biancheri Cesare, *Allievo del Collegio delle Provincie*
17. Bianchi-Mina Luigi
18. Bisio Enrico
19. Boccone Silvio
20. Boeri Luigi
21. Boggio Italo
22. Bonacossa Giuseppe
23. Borgna Emilio
24. Boron Vittorio
25. Bottaro Giuseppe
26. Bottero Carlo
27. Bottero Osvaldo
28. Braccio Emilio
29. Brunati Eugenio
30. Bruno Diego
31. Busca Giacinto
32. Buzzoni Giovanni
33. Callegaris Giovanni
34. Caffaratti Pietro
35. Capelli Giovanni
36. Caramagna Vincenzo
37. Catella Pietro
38. Cavallotti Giuseppe
39. Cazzaniga Fulvio
40. Cella Giuseppe
41. Ceresole Achille
42. Chiapussi Edoardo
43. Colomba Camillo
44. Contini Carlo
45. Corrà Giuseppe
46. Corrado Maurizio
47. Cotta Ramusino Riccardo
48. Cozzoli Giacomo
49. D'Adda Giovanni
50. Da-Valle Ettore
51. Davico Carlo
52. Debenedetti Cesare
53. Decaroli Vittorio
54. Del-Borgo Paolo
55. Del-Corno Modesto
56. Della Sala-Spada Paolo
57. Della-Torre Vittorio
58. Demagny Germano
59. De-Nobili Prospero
60. Donati Gian Franco
61. Dotta Marcellino
62. Drochi Silvio
63. Facchinotti Pietro
64. Faccio Giovanni, *Allievo del Collegio delle Provincie*
65. Faldella Vittorio
66. Faraldo Vincenzo
67. Ferrero Giuseppe
68. Ferria Vittorio Lorenzo
69. Ferrone Mario
70. Fiachetti Giacinto
71. Fissore Pietro, *Allievo del Collegio delle Provincie*
72. Fracassi Domenico
73. Fubini Donato
74. Guallini Adolfo
75. Giordano Alessandro, *Allievo del Coll. delle Prov.*
76. Gori Pietro
77. Grassi Bernardo
78. Isaia Rodolfo
79. Isnardi Paolo
80. Italiani Arturo
81. Lamberti Eugenio
82. Liberati Alessandro
83. Liberati Antonio
84. Manessero Paolo
85. Manina Vittorio
86. Marchini Luciano
87. Martina Enrico
88. Minoia Angelo
89. Montalcini Camillo
90. Montanari Claudio
91. Montel Enrico
92. Monti Edoardo
93. Moro Pietro, *Allievo del Collegio delle Provincie*
94. Mosca Carlo
95. Motta Giovanni
96. Negro Ernesto
97. Nicelli Alberto
98. Noè Luigi
99. Oddero Giacomo
100. Olioli Carlo
101. Ottina Luigi
102. Parola Gio. Battista
103. Paruzza-Pettazzi Luigi
104. Pautassi Carlo
105. Pensa di Marsaglia Evagisto
106. Peretti Ernesto
107. Pettazzi Paolo
108. Peverello Emanuele, *Allievo del Coll. delle Prov.*
109. Peyron Giovanni
110. Peyrot Eligio
111. Piano Timoteo
112. Piccardi Gio. Battista
113. Pittarelli Giacomo
114. Poët Lidia
115. Pol Giuseppe
116. Pollotti Angelo
117. Poma Cipriano
118. Ponzani Roberto
119. Pugno Guglielmo
120. Racca Carlo
121. Ramoino Francesco
122. Re Filippo
123. Riberi Giovanni Luigi
124. Richard Emilio
125. Righini di Sant'Albino Carlo
126. Riveri Carlo
127. Robotti Andrea
128. Rossari Giovanni
129. Rumiano Luigi
130. Rusconi Rinaldo
131. Sacerdote Balilla
132. Sacerdote Davide
133. Sacerdote Vittorio
134. Salvi Antonio
135. Schierano Leopoldo
136. Severino Angelo
137. Sonza Maurizio
138. Sorba Dario
139. Spinola Filippo
140. Strambio Vacha Paolo Emilio
141. Tapparo Giuseppe
142. Testera Camillo, *Allievo del Collegio delle Provincie*
143. Toesca Arturo
144. Torelli Achille
145. Tornielli Vittorio
146. Torrione Giuseppe
147. Tortora Stefano, *Allievo del Collegio delle Provincie*
148. Traversa Giulio
149. Valdè Giorgio
150. Valente Michele
151. Vassallo Francesco
152. Vinardi Giorgio

EDIZIONI LE LUCERNE

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

1° ANNO	Instituzioni di Diritto Romano - **Ronga**	*Martedì, giovedì e sabato*	Ore	8 antimerid..	Sala	VIII
	Storia del Diritto - **Nani**	*Mercoledì*	»	9 antimerid...	»	VIII
	Introduzione enciclopedica alle Scienze giuridiche - **Spanna**	*Martedì, mercoledì, venerdì, e sabato*	»	10 antimerid...	»	X
	Statistica - **Ferroglio**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	3 pomerid. ..	»	VIII
		Martedì, giovedì e sabato	»	9 antimerid...	»	X
2° ANNO	Diritto Romano - **Anselmi**	*Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì*	»	9 antimerid ..	»	III
	Filosofia del Diritto - **Carle**	*Martedì, giovedì e sabato*	»	10 antimerid...	»	XI
	Diritto civile - **Pochintesta**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	8 antimerid...	»	III
	Economia politica - **Cognetti**	*Sabato*	»	9 antimerid...	»	III
		Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì	»	3 pomerid. ...	»	XI
3° ANNO	Diritto Canonico - **Pateri**	*Martedì, giovedì e sabato*	»	8 antimerid. .	»	X
	Diritto Romano - **Anselmi**	*Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì*	»	9 antimerid...	»	III
	Procedura civile ed Ordinamento giudiziario - **Mattirolo**	*Martedì, mercoledì, venerdì e sabato*	»	10 antimerid...	»	III
	Diritto commerciale - **Germano**	*Martedì, mercoledì, venerdì e sabato*	»	3 pomerid. ...	»	X
	Diritto civile - **Pochintesta**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	8 antimerid...	»	III
		Sabato	»	9 antimerid...	»	III
4° ANNO	Diritto amministrativo - **Garelli della Morea**	*Martedì, giovedì e sabato*	»	3 pomerid. ...	»	III
	Diritto costituzionale - **Boncompagni**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	2 pomerid. ...	»	III
	Diritto internazionale - **Fiore**	*Martedì, giovedì e sabato*	»	10 antimerid...	»	VIII
	Nozioni elementari di Medicina legale - **Lombroso**	*Martedì, giovedì e sabato*	»	2 pomerid. ...	»	S. Franc. da Paola
	Diritto e Procedura penale - **Gianolio**	*Martedì, giovedì e venerdì*	»	4 pomerid. ...	»	X

ASPIRANTI ALL' UFFICIO DI NOTAIO

1° ANNO	Instituzioni di Diritto Romano - **Ronga**	*Martedì, giovedì e sabato*	»	8 antimerid...	»	VIII
	Diritto civile - **Pochintesta**	*Mercoledì*	»	9 antimerid...	»	VIII
	Diritto penale - **Gianolio**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	8 antimerid...	»	III
		Sabato	»	9 antimerid...	»	III
		Martedì, giovedì e venerdì	»	4 pomerid. ...	»	X
2° ANNO	Procedura civile ed Ordinamento giudiziario - **Mattirolo**	*Martedì, mercoledì, venerdì e sabato*	»	10 antimerid...	»	III
	Diritto commerciale - **Germano**	*Martedì, mercoledì, venerdì e sabato*	»	3 pomerid. ...	»	X
	Diritto civile - **Pochintesta**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	8 antimerid...	»	III
		Sabato	»	9 antimerid...	»	III

ASPIRANTI ALL' UFFICIO DI PROCURATORE

1° ANNO	Diritto civile - **Pochintesta**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	8 antimerid...	»	III
	Diritto penale - **Gianolio**	*Sabato*	»	9 antimerid...	»	III
		Martedì, giovedì e venerdì	»	4 pomerid. ...	»	X
2° ANNO	Procedura civile ed Ordinamento giudiziario - **Mattirolo**	*Martedì, mercoledì, venerdì e sabato*	»	10 antimerid...	»	III
	Diritto commerciale - **Germano**	*Martedì, mercoledì, venerdì e sabato*	»	3 pomerid. ...	»	X
	Diritto civile - **Pochintesta**	*Lunedì, mercoledì e venerdì*	»	8 antimerid...	»	III
		Sabato	»	9 antimerid...	»	III

EDIZIONI LE LUCERNE

EDIZIONI LE LUCERNE

COME FU ACCOLTA?

“Con molta curiosità, ma con altrettanta benevolenza. Un professore mi chiese se volessi una sedia e un tavolino a parte, ma io rifiutai e presi posto nel primo banco da cui non mi mossi più.

E IN SEGUITO?

“I compagni, debbo dirlo ampiamente, mi furono cortesissimi sempre ed ebbero riguardo nel tenersi a un po’ di distanza e, quando io arrivavo nell’aula, cessavano di schiamazzare e di fumare. I professori dapprincipio mi guardavano con un’aria di incredulità un po’ dispettosa, ma poi si adattarono a vedermi sempre e ad interrogarmi come e anche più dei compagni.

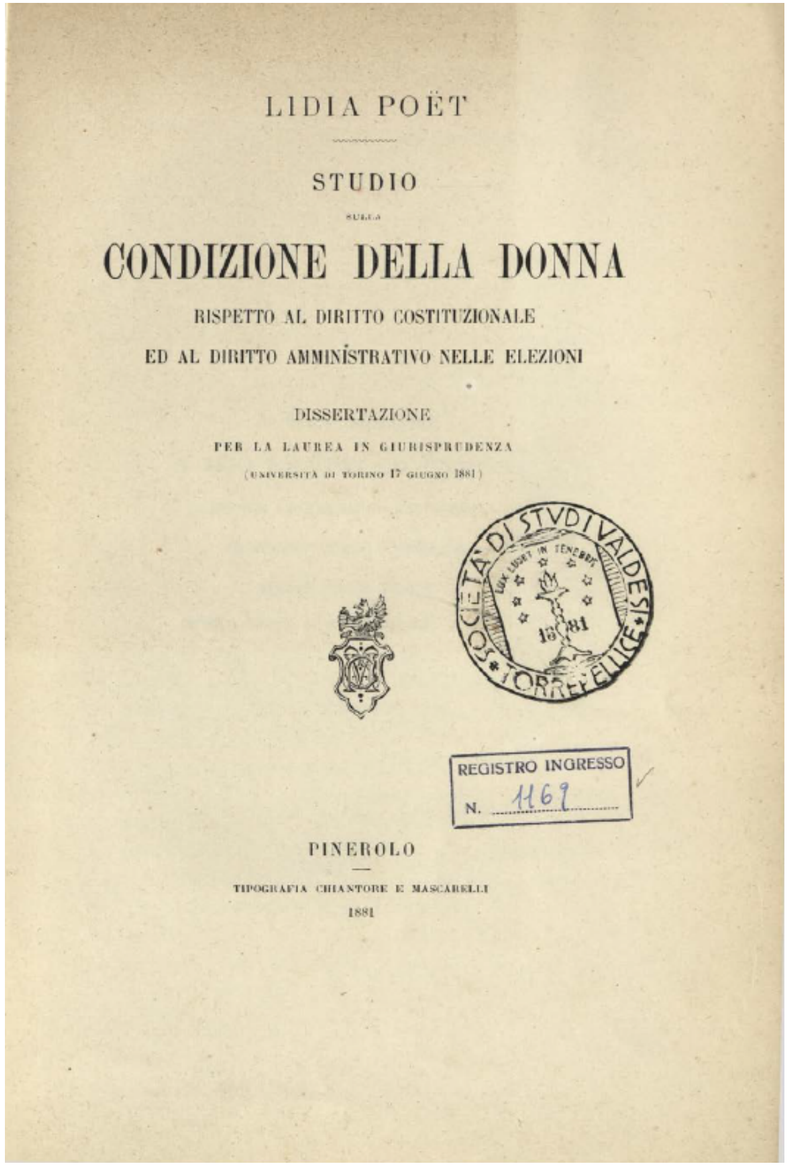
EDIZIONI LE LUCERNE

MANCÒ MAI A LEZIONE?

“Quasi mai, se si eccettuino certe istruzioni di medicina legale che, per una donna, mi parevano troppo ardite.

L'ULTIMO GIORNO?

“All’ultima lezione, mi sentivo così commossa da pregare il prof. Garelli di ringraziarli in mio nome. Egli lo fece con bellissime parole e i compagni mi applaudirono. Uscii dall’aula cogli occhi appannati per l’emozione.



LIDIA POËT

STUDIO

SULLA

CONDIZIONE DELLA DONNA

RISPETTO AL DIRITTO COSTITUZIONALE

ED AL DIRITTO AMMINISTRATIVO NELLE ELEZIONI

DISSERTAZIONE

PER LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA

(UNIVERSITÀ DI TORINO 17 GIUGNO 1881)

SOCIETÀ DI STUDI VALDESI
LUX LUCET IN TENEBRIS
1881
TORRE PELLICE
REGISTRO INGRESSO
N. 1169

PINEROLO

TIPOGRAFIA CHIANTORE E MASCARELLI

1881

EDIZIONI LE LUCERNE

“Quando il preside annunziò che io era laureata dottoressa in leggi a pieni voti, scoppiò una selva di applausi. Quando volli uscire, i giovani mi fecero ala continuando a battere le mani. Io era come smarrita fra tanta gente e avanzai ad occhi chiusi. Fortuna volle che il senatore Bertea mi prese la mano e, commosso anche lui, rivolse agli studenti calde parole di ringraziamento in nome mio e di Pinerolo e in nome dell’umanità e della libertà.

LA LAUREA

EDIZIONI LE LUCERNE

Una dottoressa. — Ieri, scrive il *Risorgimento* di Torino, la gentile signorina Lidia Poet, di Torre Pellice, si addottorava in leggi, a pieni voti, nella nostra Università. I suoi compagni la acclamavano quand'ella uscì dalla sala, ove aveva felicissimamente superato la prova finale.

Corriere della Sera, 18 giugno 1881

Una dottoressa. — La gentile signorina Lidia Poet, di Torre Pellice, si addottorava in leggi a pieni voti, nella Università di Torino. I suoi compagni la acclamavano quand'ella uscì dalla sala ove aveva felicissimamente superato la prova finale;

Anche noi ci uniamo agli studenti di legge e mandiamo alla neo avvocatezza le nostre congratulazioni.

Una vacca essendo stata smarrita li 17 corrente, quegli che la trovò fu a consegnarla al Municipio di Mondovì, che la renderà a chi saprà dare le necessarie indicazioni per esserne riconosciuto il vero proprietario.

Gazzetta di Mondovì, 21 giugno 1881

EDIZIONI LE LUCERNE

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE

degli Avvocati di Torino, 9 agosto 1883

“Nessuna legge ha mai pensato di distogliere la donna da quelle ordinarie occupazioni domestiche che loro sono proprie.

Federico Spantigati

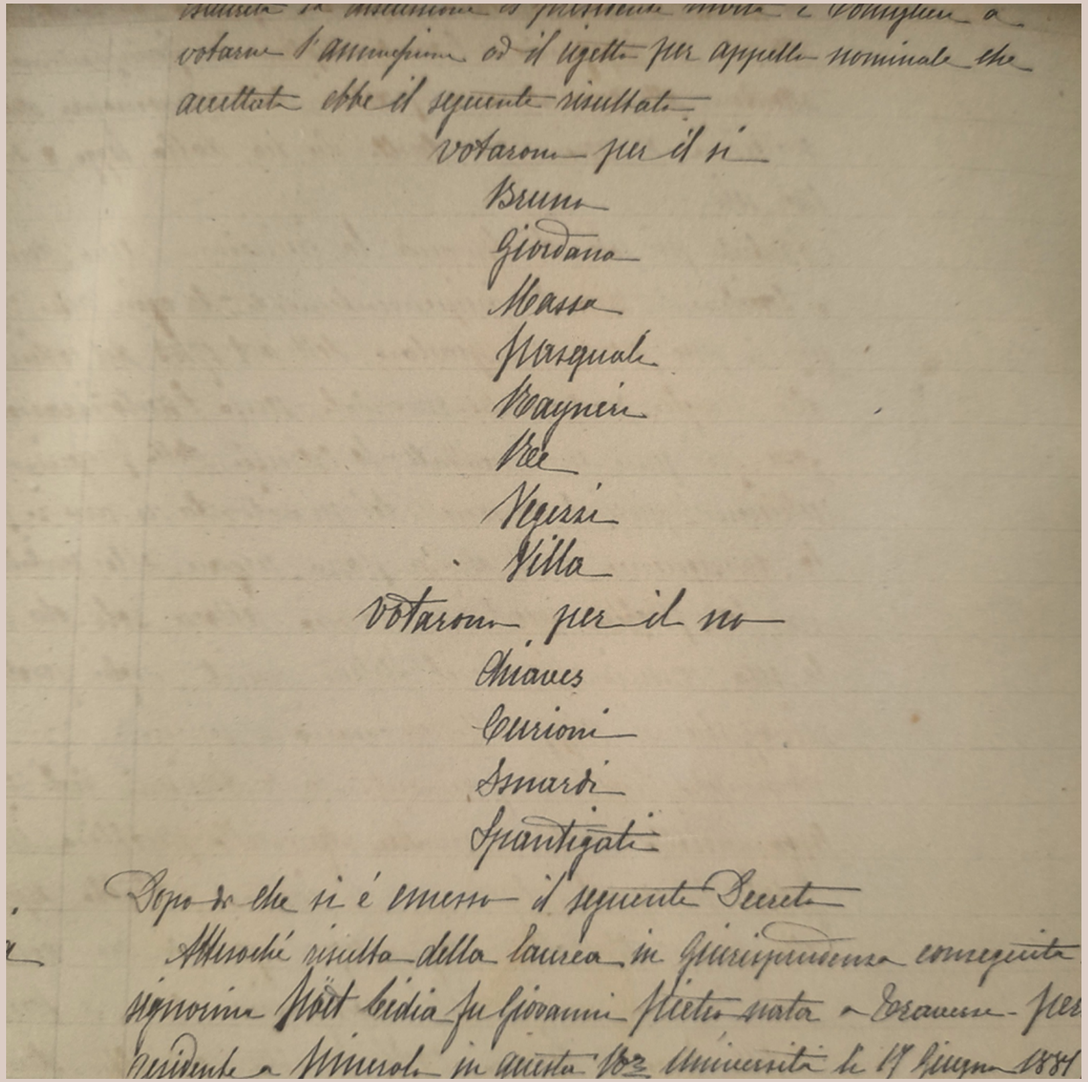
VS.



Francesco Saverio Vegezzi

Votarono per il sì:
Bruno, Giordana, Massa, Pasquali, Rayneri, Re, Vegezzi, Villa

Votarono per il no:
Chiaves, Curioni, Isnardi, Spantigati


votare l'assegnazione ed il ritratto per appello nominale che
accettata ebbe il seguente risultato
Votarono per il sì
Bruno
Giordana
Massa
Pasquali
Rayneri
Re
Vegezzi
Villa
Votarono per il no
Chiaves
Curioni
Isnardi
Spantigati
Dopo di che si è emesso il seguente Decreto
Attesochè risulta dalla laurea in Giurisprudenza conseguita
dalla signorina Wolf Lidia fu Giovanni Pietro nata a Oreavaz per
residente a Pinerolo in questa Università li 17 Giugno 1884

EDIZIONI LE LUCERNE

L'AMMISSIONE

EDIZIONI LE LUCERNE

Una signorina nel Collegio degli avvocati. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 10:

Ieri il Consiglio dell'Ordine si è riunito per ammettere nell'Album degli avvocati patrocinanti la signorina Lidia Poët, laureata nell'Università di Torino.

La signorina Poët, avendo già subito con felice esito gli esami di libera pratica, aveva il diritto di essere ammessa al patrocinio; infatti il Consiglio dell'Ordine, sotto la presidenza del senatore Vegezzi, accolse la domanda con 8 voti contro 4.

In seguito a tale deliberazione, il deputato Spantigati e il comm. Chiaves rassegnarono le loro dimissioni da membri del Consiglio.

Corriere della Sera,
11 agosto 1883

LA SIGNORINA LIDIA POET

nostra concittadina, venne ammessa giovedì dopo viva discussione, nell'Album degli Avvocati patrocinanti di Torino.

All'egregia Avvocatessa, i nostri sinceri rallegramenti.

La Lanterna Pinerolese,
11 agosto 1883

* **Una avvocatessa.** — Nell'ultima adunanza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati venne discussa l'ammessione di una signorina dottoressa in legge nell'albo degli avvocati patrocinanti.

L'avvocatessa in questione è la signorina Lidia Poët di Pinerolo, la quale, avendo subito con esito favorevole l'esame di pratica prescritto, si presentava per l'iscrizione munita di tutti i requisiti voluti dalla legge.

La cosa però non andò così liscia come si potrebbe credere, poichè l'ammissione di questa signorina sollevò nel seno del Consiglio una viva discussione, trattandosi della prima dottoressa in legge che entra a far parte del Collegio degli avvocati della nostra città.

Venuto però il Consiglio ad una votazione, la signorina Poët riportava i due terzi dei suffragi e veniva quindi dichiarata ammessa.

In seguito a quest'ammissione, due membri del Consiglio, il comm. Desiderato Chiaves e l'on. Spantigati, presentarono le loro dimissioni.

La Stampa,
11 agosto 1883

IL RICORSO
del Procuratore del Re

EDIZIONI LE LUCERNE

“La sapienza collettiva dei popoli non permise sino ad ora che la donna porti la toga nei Tribunali, mentre può trovare più gloriosi ed adatti campi di lotta e di azione che non siano quelli in cui si discute della ragione civile, o si trattano drammi giudiziarii, che spesse volte offendono la pubblica e privata moralità, e nei quali la donna, troppo curante degli interessi materiali che paralizzano il cuore, non potrebbe prendervi parte senza perdere il fascino della poesia, l’elettricità del sentimento, l’incanto della grazia e del pudore.

Giuseppe Magenta, 24 agosto 1883

EDIZIONI LE LUCERNE

“Che le attitudini, le inclinazioni, la missione che si vogliono proprie della donna, siano inconciliabili con tale professione, che il suo ingegno non sia robusto abbastanza, né la sua dottrina di quell’ampiezza voluta, né la sua laboriosità indefessa può essere opinione dell’egregio Sostituto Procuratore generale e di altri molti rispettabili personaggi, opinione che forse il tempo e i fatti potranno modificare.

Lidia Poët

CORTE D'APPELLO

EDIZIONI LE LUCERNE

TORINO — 14 novembre 1883.

Avvocati – iscrizione nell'albo degli avvocati – deliberazioni dei consigli dell'ordine – opposizione del pubblico ministero – termine – forme – esercizio della avvocatura – donne.

Le donne non possono essere ammesse all'esercizio dell'avvocatura.

MASSIME DAL PASSATO

MOTIVAZIONI

EDIZIONI LE LUCERNE

1. **GIURIDICHE:** *l'avvocatura è un ufficio pubblico*

2. **LINGUISTICHE:** *la legge usa avvocato al maschile*

> *Ne risulta evidente essere stato sempre nel concetto del legislatore che l'avvocheria fosse un ufficio esercibile soltanto dai maschi, e nel quale non dovevano punto immischiarsi le femmine.*

Corte d'Appello di Torino

MOTIVAZIONI

EDIZIONI LE LUCERNE

3. MORALI:

“Sarebbe disdicevole e brutto vedere le donne discendere nella forense palestra, agitarsi in mezzo allo strepitio dei pubblici giudizi, accalorandosi in discussioni che facilmente trasmodano, e nelle quali anche loro malgrado potrebbero essere tratte oltre i limiti che al sesso più gentile si conviene di osservare.

Corte d'Appello di Torino

MOTIVAZIONI

EDIZIONI LE LUCERNE

4. ESTETICHE:

“Non occorre nemmeno di accennare al rischio cui andrebbe incontro la serietà dei giudizi se per non dire di altro, si vedessero talvolta la toga o il tocco dell’Avvocato sovrapposti ad abbigliamenti strani e bizzarri che non di rado la moda impone alle donne, e ad acconciature non meno bizzarre, come non occorre neppur far cenno del pericolo gravissimo a cui rimarrebbe esposta la Magistratura di essere fatta più che mai segno agli strali del sospetto e della calunnia ogni qualvolta la bilancia della giustizia piegasse in favore della parte per la quale ha perorato un’avvocatessa leggiadra.

Corte d'Appello di Torino

Chi era

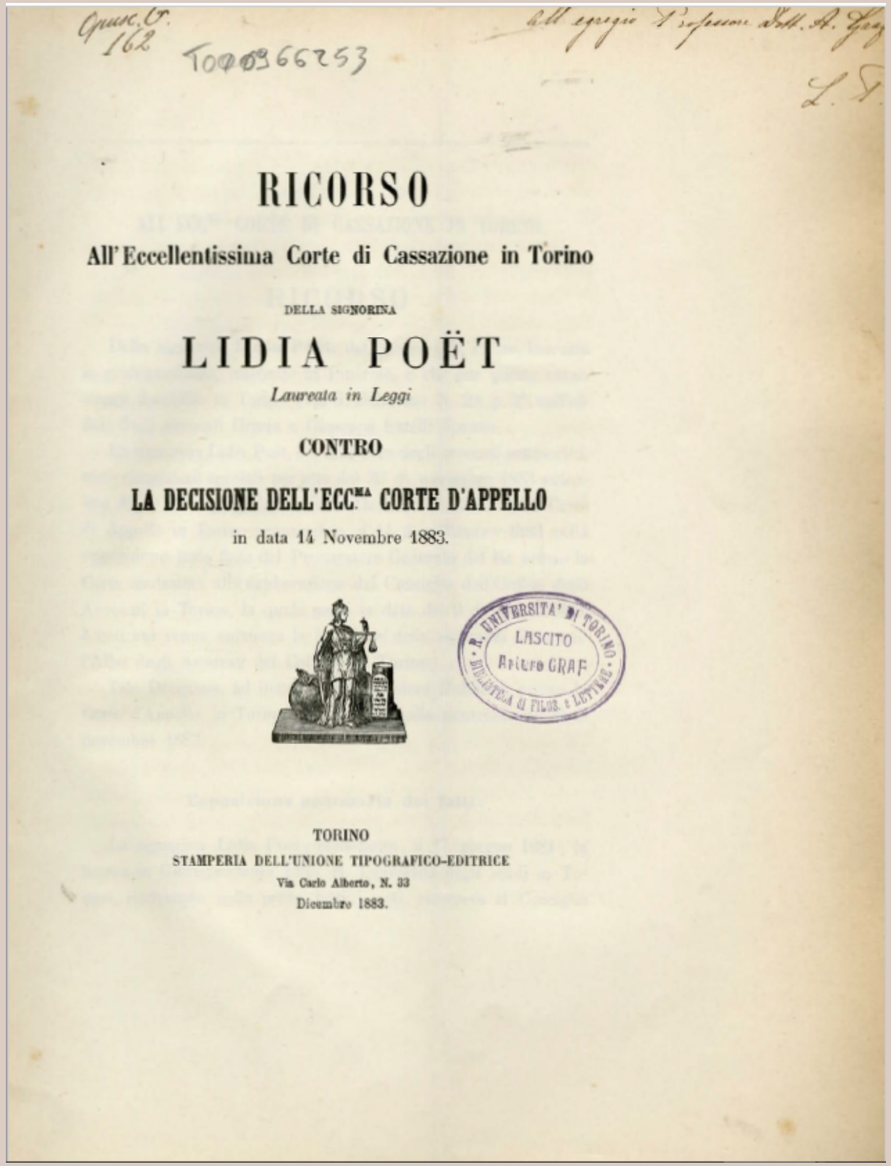
IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

- *Ancona, 1815*
- *1848: Repubblica di Rieti*
- *1859: Governo provvisorio di Ancona*
- *Condanna a morte dal papa*
- *1868: Calabria*
- *1878: Emilia*
- *1879: Torino*



Raffaele Feoli

EDIZIONI LE LUCERNE



RICORSO

All'Eccellentissima Corte di Cassazione in Torino

DELLA SIGNORINA

LIDIA POËT

Laureata in Leggi

CONTRO

LA DECISIONE DELL'ECC.MA CORTE D'APPELLO

in data 14 Novembre 1883.

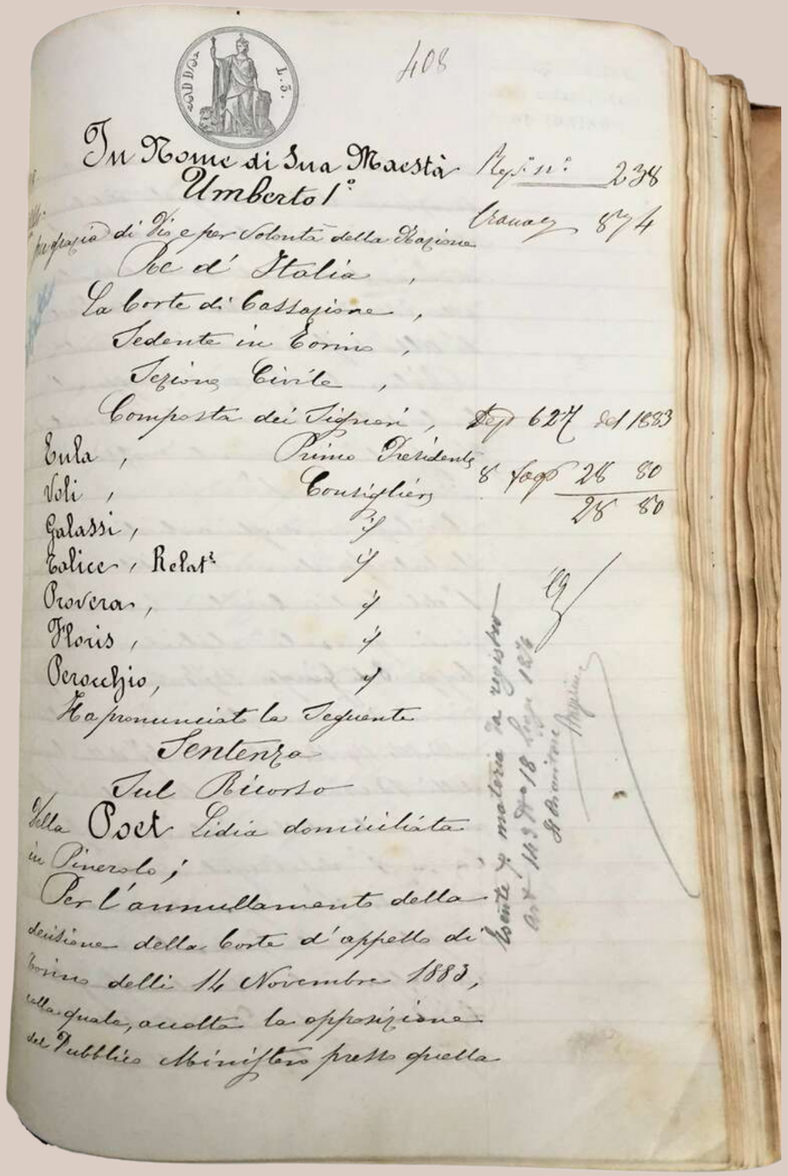
R. UNIVERSITA' DI TORINO
LASCITO
Prof. GRAF
BIBLIOTECA DI FILOS. E LETTERE

TORINO
STAMPERIA DELL'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
Via Carlo Alberto, N. 33
Dicembre 1883.

Ricorso in Cassazione

- *Discussione 3 aprile 1884*
- *PM: Vincenzo Calenda di Tavani*
- *Difesa: Orazio Spanna*
- *Primo presidente della Cassazione di Torino: Lorenzo Eula*

EDIZIONI LE LUCERNE


408

In Nome di Sua Maestà Umberto I°

Reg. n.° 238

Vidimus 874

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia,

La Corte di Cassazione,

Sedente in Torino,

Sezione Civile,

Composta dei Signori, Reg. 627 del 1883

Eula, Primo Presidente

Voli, Consigliere

Galassi, "

Talice, Relat.e "

Provera, "

Floris, "

Perocchio, "

Ha pronunciato la seguente

Sentenza

Sul Ricorso

della Poët Lidia domiciliata in Pinerolo;

Per l'annullamento della decisione della Corte d'appello di Torino delli 14 Novembre 1883, nella quale, accolta la opposizione del Pubblico Ministero presso quella

8 fogli 26 80

26 80

Corte di Cassazione di Torino 18 Aprile 1884 Regione Piemonte

LA SENTENZA

CORTE DI CASSAZIONE DI TORINO.

Udienza 18 aprile 1884; Pres. EULA P. P., Est. TALICE, P. M. CALENDA (concl. conf.) — Poët Lidia (AVV. SPANNA e BERNARDI).

Avvocato — Donna — Esercizio dell'avvocatura. (Legge 8 giugno 1884 sulla profess. degli avv. e proc. art. 8).

La donna non può esercitare l'avvocatura.

EDIZIONI LE LUCERNE

EPILOGO

EDIZIONI LE LUCERNE



Avv^a Lydia Poet.
(Fot. Schemboche, Torino).

- *Viaggi in Italia e all'estero, impegno nella Croce Rossa, convegni femministi, congressi penitenziari*
- *1909 controversia Fiat-San Giorgio*
- *17 luglio 1919: Legge Sacchi*
- *27 agosto 1919: Giuramento di Elisa Comani*
- *20 novembre 1920: Nuova iscrizione all'albo*
- *1946: Diritto di voto*
- *5 febbraio 1949: Muore a Diano Marina*

UN TERREMOTO MEDIATICO

EDIZIONI LE LUCERNE

L'AVVOCATURA UFFICIO PUBBLICO
E LE DONNE

La Corte di Cassazione di Torino, con sentenza del 18 di questo mese ha confermato la deliberazione (14 novembre 1883) di quella Corte d'Appello, che dichiarava non essere luogo alla iscrizione di una signorina nell'Albo degli avvocati del foro torinese.

Per chi, tenero — e chi può non esserlo? — dei veri interessi del sesso gentile, non è però affetto da quella corrente di idee liberalesche anzichè liberali, che purtroppo, ereditate dalla parte certamente non migliore della grande rivoluzione dell'89, fanno capolino tuttora da noi, o da concetti e sentimenti poco esatti o poco solidamente fondati sulla missione naturale della donna; la decisione dell'Alta Corte non è giunta impreveduta od inaspettata.

Ordini degli avvocati, professori, giornalisti

Lidia Poët in Cassazione. — La giovine avvocatessa Lidia Poët ha presentato alla Corte di Cassazione di Torino ricorso contro la decisione della Corte d'Appello in data 14 novembre 1883, colla quale veniva negata alla signorina Poët l'iscrizione nel ruolo degli avvocati patrocinanti. Noi lodiamo la giovine avvocatessa, la quale affi
prevenzio
passato e
risprudenz
da cui to
cupa in
questa co
tegge.

Un' avvocatessa

Questa signora Lidia Poet non appartiene a quel genere di Lidie che molta parte della umanità vorrebbe ancora, affinchè il mondo camminasse lemme lemme come per il pas-

LE RAGIONI DEI CONTRARI

EDIZIONI LE LUCERNE

1. GIURIDICHE:

- *autorizzazione maritale (Bartolomeo Benvenuti)*
- *l'avvocatura è un ufficio pubblico (Vittorio Brandi)*
- *il silenzio della legge non è da interpretare come un permesso: era necessaria una legge che esplicitasse l'autorizzazione (Alberto Marghieri)*
- *La legge sull'avvocatura del 1874 era precedente al nuovo regolamento universitario del 1876 che riconosceva le donne capaci di conseguire la laurea (Giulio Sacerdoti)*

LE RAGIONI DEI CONTRARI

EDIZIONI LE LUCERNE

2. STORICHE:

“Per combattere l’avvocatura femminile, furono messi 26 secoli a soqquadro, e reca meraviglia che le ricerche non siano state estese ai Veda ed ai libri buddici, a Confucio e ad Odino, a Licurgo, a Salone, a Caronda.

Ferdinando Santoni De-Sio,
La donna e l’avvocatura (1884)

LE RAGIONI DEI CONTRARI

EDIZIONI LE LUCERNE

3. MORALI:

> ***Il pubblico si dà molto meno pensiero della legalità, che non delle conseguenze pratiche, morali e civili, di una così inaudita innovazione.***

E fa meraviglia e dolore il vedere più di un giureconsulto italiano, ed anche più di un professore, discutere imperterriti ed impassibili con meri testi di legge una così grave quistione di principj, senza darsi pensiero né scrupolo del valore intrinseco della patrocinata innovazione, del bene o del male che debba venirne alla società.

Carlo Francesco Gabba,
“Le donne non avvocate” sulla Rassegna Nazionale, vol. XVII del 1884



C. F. GABBA

Socialismo, mutualismo, collettivismo, e tante altre ancor più infauste rime in ismo, le quali suonano in pratica dissoluzione della società per opera della cupidigia e dell' invidia, di scendono in retta linea dalla supremazia del diritto sul dovere, del contratto sulla legge, dell'individuo sull'uomo e sulla società.

Le donne avvocate, e la emancipazione delle donne in Europa, sono pure illazioni illegittime di quelle stesse premesse, e non le più lontane come neppur le meno funeste.

EDIZIONI LE LUCERNE



MATILDE SERAO

“Le donne avvocate”, Capitan Fracassa, 19 settembre 1883

È inutile negarlo; questo tentativo delle donne avvocate è perfettamente ridicolo. Sotto tutti gli aspetti esso si presta alla burletta. Il primo sciocco capitato può farvi su un motto e far ridere la brigata di stupidi che lo ascolta. Finora la giustizia era una delle ultime cose di cui non si rideva ancora; messovi l’elemento femminile, dissolvente, questo nobile edificio crolla al suolo e qualunque caricaturista può disegnarvi il suo schizzo burlesco, qualunque Pulcinella borghese può schiccherarvi sopra il suo frizzo plateale, può danzarvi sopra la sua ridda indecente.

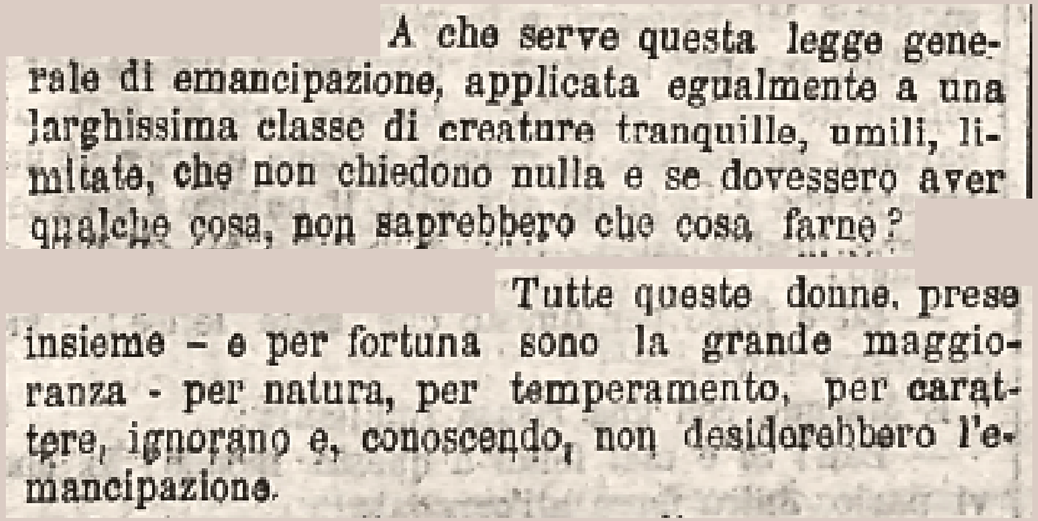
Messasi la toga e il berretto, innanzi al tribunale, innanzi alla corte essa è ridicola.

EDIZIONI LE LUCERNE

EDIZIONI LE LUCERNE

Il tema dell'emancipazione, è un po' come la pellagra e l'emigrazione: ogni sei mesi fatalmente ricompare sui giornali.

A ogni occasione le «signore esaltate», paladine di tutto quanto sia all'avanguardia, mettono a ferro e fuoco l'Italia per trattare di questa questione «trita, ritrita, sciocca, falsa e convenzionale».



A che serve questa legge generale di emancipazione, applicata egualmente a una larghissima classe di creature tranquille, umili, limitate, che non chiedono nulla e se dovessero aver qualche cosa, non saprebbero che cosa farne?

Tutte queste donne, prese insieme – e per fortuna sono la grande maggioranza - per natura, per temperamento, per carattere, ignorano e, conoscendo, non desiderebbero l'emancipazione.

> *Ma ci sono quelle che non possono o non vogliono maritarsi, quelle che vogliono lavorare, quelle che debbono assolutamente guadagnarsi la vita. Benissimo!*
>
> *Anzi, con le donne che fanno qualche cosa, insegnanti o scrittrici, concertiste o telegrafiste, attrici o modiste, si è di una larghezza, di una cortesia veramente squisita.*

EDIZIONI LE LUCERNE

LA RISPOSTA DI EMILIA MARIANI

Le donne avvocate sarebbero ridicole? ***Non più delle giornaliste.***

Gli sciocchi faranno battute? ***Di certo non sono così avari di argomenti da avere bisogno delle donne avvocate.***

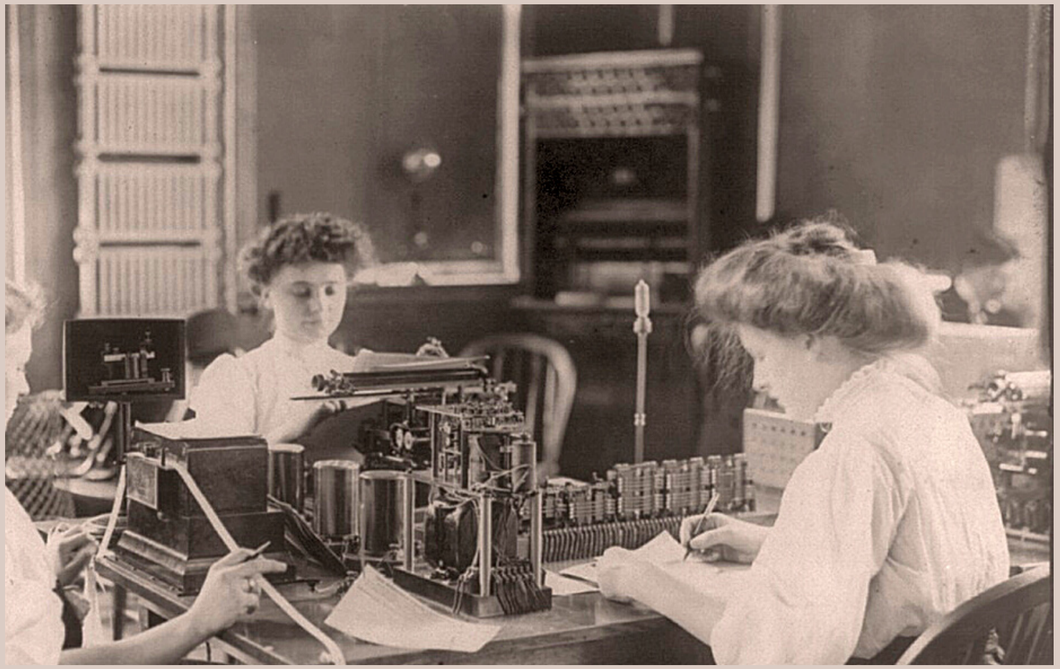
A cosa serve l'emancipazione anche a chi non la chiede? ***Vale lo stesso principio per la libertà.***

Le donne possono svolgere altre professioni? ***Sono pagate meno.***

La regola sono le donne comuni, umili, bestie e ci sono poche elette alzate sul piedistallo? ***«Noi: emancipate senza talento, emancipate senza istruzione vera, perché gli uomini ce la negano, vogliamo il miglioramento di tutte».***

"Lettera aperta a Matilde Serao", La donna, settembre 1883

LE SIGNORINE DEL TELEGRAFO



- *1847: prima linea telegrafica*
- *1861: 16K km di linee*
- *25 gennaio 1863: ammesse le orfane e le vedove agli uffici*
- *18 settembre 1865: orfane e vedove negli uffici postali*
- *22 maggio 1873: ammesse le nubili*

Io morrò con la credenza che la donna sia il primo fattore della civiltà, e credo, o signori, un delitto gravissimo per le conseguenze abbandonarla all'ignoranza e all'abbiezione. No, non ama l'umanità chi avversando le mie dottrine, che mirano a fare della donna un essere morale e intelligente allevatore dei figliuoli, voglia tenerla abbietta come una zucca senza pensieri!

No, o signori, il secolo comincia ad apprezzare tanto le preziose facoltà della donna che fra non molto la giustizia sociale affiderà alle sue cure diligenti tutti i piccoli uffici dal telegrafo alla chiesa. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, venga alla questione: la questione è dei telegrafi.

Lo scopo del Governo, ammettendo le donne al telegrafo, è stato quello di schiudere ad esse una sorgente di vita onesta, non già di condannarle alla sterilità con un perpetuo celibato. O signori, quando noi abbiamo, a nome della ragione, combattuto il celibato clericale, il celibato delle caserme, come mai potremmo tollerare il celibato telegrafico? (*Si ride*)

Salvatore Morelli, 12 dicembre 1876

EDIZIONI LE LUCERNE

Ma io vi domando: è permesso che queste ragazze che lavorano con zelo, con entusiasmo, con tutta la fedeltà, con tutta la coscienza del proprio dovere, tornando a casa, non abbiano mai ad avere il compenso della famiglia, non debbano mai vedersi attorno un bambino, debbano sentirsi sempre isolate nel mondo? (*Bene! Bravo!*)

Ma queste donne, o signori, in nome della moralità e della giustizia, hanno diritto di essere trattate un po' meglio dei mobili o delle macchine stesse che adoperano tutti i giorni per trasmettere i telegrammi!

Ettore Socci, Camera dei Deputati, tornata del 29 giugno 1895

Quando ammettete le donne negl'impieghi (e penso che facciate benissimo) dovete accettarle con tutti gli inevitabili inconvenienti, senz'altra preoccupazione.

Ho udito raccontare di un provveditore agli studi il quale, impensierito alquanto delle conseguenze del coniugio delle maestre elementari, diramò una circolare con la quale pregava le dette insegnanti di far coincidere lo sgravio colle vacanze scolastiche. (*Si ride*).

Nicola Vischi, Camera dei Deputati, tornata del 29 giugno 1895

EDIZIONI LE LUCERNE

EDIZIONI LE
LUCERNE



Nunzio Nasi

1899: riforma del Ministro delle Poste e dei Telegrafi

1907: anche le telefoniste e le dattilografe possono sposarsi

EDIZIONI LE LUCERNE

Legge 9 dicembre 1877

“Dubito che sia nella donna energia e la saldezza del carattere necessaria a potere adempiere bene questo uffizio, giacché è nella donna più facilità ad essere aggirata ed ingannata che non nell’uomo; ed aggiungo che ciò nasce precisamente da quello che è pregio, gentilezza e virtù nella donna, di essere confidente.

Federico Spantigati

VS.



Salvatore Morelli

LE RAGIONI DEI FAVOREVOLI

EDIZIONI LE LUCERNE

1. **LE "INCAPACITÀ" DELLA DONNA SONO LIMITATE E STABILITE DALLA LEGGE**
   (Ercole Vidari)

2. **L'AVVOCATURA È UNA "PROFESSIONE LIBERALE"**
   (Mariano Mariani)

3. **TUTTI I REGNICOLI SONO EGUALI DI FRONTE ALLA LEGGE**
   (Alberto Marghieri)

Francesco Flores D'Arcais

Lettera aperta all'on. comm. avv. Desiderato Chiaves

L'Opinione, 21 agosto 1883

Carissimo! Permettetemi d'invocare l'antica nostra amicizia per darvi una buona lavata di capo. I giornali di Torino raccontano le vostre gesta. La signorina Lidia Poët, invaghitasi di Cuiacio e di Papiniano, si è addottorata in utroque, come si diceva ai nostri tempi, prima che il diritto canonico fosse bandito dalle scuole. E quando ebbe conseguito l'ambita laurea, che dà il diritto di difendere la vedova e l'orfanello, domandò di essere ammessa nel Foro torinese, ideat di vestire la toga e di perorare davanti all'eccellentissima Corte e all'illustrissimo Tribunale. L'Ordine degli avvocati, sempre cortese e galante, l'accolse a braccia aperte. Ma voi, caro Chiaves, e l'amico Spantigati, in compagnia del quale ho avuto l'onore anch'io di riscaldare le panche del Regio Ateneo, anziché consacrare col vostro voto la istituzione del Foro femminile, vi siete dimessi dal Consiglio dell'Ordine sullodato. La signorina Lidia può vantarsi d'aver ottenuto una bella vittoria su due luminarii della Curia torinese. Dopo averci riflettuto sopra con quella ponderazione ch'era richiesta dalla gravità del caso, mi son persuaso che voi e lo Spantigati avete torto marcio.

EDIZIONI LE LUCERNE

La donna non può già frequentare l'università?

Non può laurearsi?

Non può esercitare come medico?

Non si è già abituati a perdere le liti con le donne?

Non è che gli avvocati maschi si sentono intimoriti?

> ***“Ve la immaginate voi la voluttà d’essere condannati alla reclusione dalla voce argentina, dolce, soave, di una leggiadra signora? D’essere fulminati, in nome della legge, da’ suoi sguardi di fuoco? E se, col progresso dei tempi, anche i carcerieri saranno reclutati nel sesso debole, chi non farà in modo di passare in carcere un paio d’anni?***

EDIZIONI LE LUCERNE

Il tête-à-tête Landolfi-Avellone

Il piccolo (Napoli), Il Bersagliere (Roma)

EDIZIONI LE LUCERNE

A. ***Mi si è affacciata alla mente la possibilità di una signorina Pretore, o di una donna Procuratrice del Re, e non nascondo che, malgrado la preoccupazione, ho dovuto più volte mordermi le labbra per frenare la ilarità.***

L. ***Il diritto al lavoro è diritto al lavoro e fintanto che le donne troveranno aperte le porte dell'Università potranno diventare non solo avvocate, ma anche magistrate, ministre e pure generalesse dell'esercito.***

A. ***Guardi, c'è pure per lo mezzo il mio interesse perché, glielo dico all'orecchio, sono magistrato del pubblico ministero; mi perdoni adunque e faccia di tutto perché io possa nell'avvenire non essere obbligato a perder la testa, entrando in ufficio, per la signora collega, o a far la corte alla Procuratrice del Re. Con devozione.***

L. ***Mi dimenticavo di chiedervi licenza di parlarvi col Voi: noi del Napoletano c'imbarazza quel Lei, e io voglio camminare spiccio come meglio posso: scusatemi adunque e ditemi che mi riconoscete.***

IN PARLAMENTO

EDIZIONI LE
LUCERNE

Gli on. Spantigati e Chiaves che hanno aperto l'opposizione all'esercizio dell'avvocatura da parte della signorina Poët, hanno dato prova di parossismo nervoso. Essi, forse hanno temuto che le avvocatesse esercitassero una forza irresistibile sui giurati. (Si ride).
Dirò che attribuisco ad un fenomeno nervoso anche l'opposizione all'esercizio dell'avvocatura da parte delle donne, quale è fatta da una donna che fa la professione di pubblicista a fracasso nel giornalismo. (Si ride della chiara allusione alla signorina Matilde Serao).
Essa vuol fare, lei, la giornalista, ma nega che le altre donne possano fare l'avvocatessa. Una sola funzione è diversa pei due sessi né vi può cadere confusione! (Ilarità).
Tutte le altre possono essere comuni agli uomini e alle donne.
Il ministro Guardasigilli farebbe bene a presentare una legge sull'esercizio delle professioni per ambedue i sessi. (Approvazioni dell'estrema Sinistra).

Bertani, 2 giugno 1884

ETTORE SOCCI

il deputato che difese le donne in Parlamento



“O avete il coraggio di dire che si proibisce a tutte le donne di frequentare i corsi di legge, o altrimenti voi rubate addirittura alle famiglie quei denari che spendono per mantenere le loro figlie agli studi.

13 dicembre 1898

EDIZIONI LE LUCERNE

EDIZIONI LE LUCERNE

“Io rendo omaggio alla nobiltà dei sentimenti ai quali l’onorevole Socci si ispira. Quanto però ad ammettere la donna a certe pubbliche funzioni, osservo anzitutto essere preferibile, in principio, che essa eserciti, colle sue grazie e con la sua gentilezza, l’altissimo ufficio suo di sposa e madre.

La donna trova ora già nelle nostre leggi una condizione giuridica assai progredita. Verrà forse il momento in cui sarà possibile fare di più: e non mancherà allora l’opera legislativa a sanzionare quello che sarà reclamato dalla pubblica opinione.



Camillo Finocchiaro-Aprile

EDIZIONI LE LUCERNE



Al Ministro Adeodato Bonasi ripugnava l'idea di «insediare le donne nel Foro come avvocatesse e gettare sulle loro spalle l'inelegante indumento che è la toga».

> *Noi tutti siamo spesso assordati dai lamenti che ne vengono per quella folla di laureati che annualmente le nostre venti Università gittano sul mercato (ilarità) e che moltiplicano sempre più il numero degli spostati.*

Camera dei Deputati, 9 dicembre 1899



EDIZIONI LE LUCERNE

Pasquale Grippo: «Io la donna preferisco vederla in casa, nelle mura domestiche, (Uh! uh! – Rumori) tutto al più in vettura...»

Una voce: E in teatro!

Grippo: «...perché la vettura è la continuazione della casa» (Rumori – Commenti). E dico all'amico Socci, non snaturiamo le funzioni fisiologiche e storiche della donna.

Andrea Costa: Non dite: la donna; dite: la signora!

Grippo: Io voglio vedere la donna al letto dell'ammalato; quindi comprendo che la donna sia autorizzata all'esercizio della medicina: ma non la comprendo nelle aule delle Corti.

> *E non auguro all'amico Socci, non dico una moglie, ma una suocera avvocatessa.*

LEGGE SACCHI
17 luglio 1919 n. 1176

Le donne sono ammesse, a pari titolo degli uomini, ad esercitare tutte le professioni ed a coprire tutti gli impieghi pubblici,
esclusi soltanto, se non vi siano ammesse espresse espressamente dalle leggi, quelli che implicano poteri pubblici giurisdizionari o l'esercizio di diritti e di potestà politiche, o che attengono alla difesa militare dello Stato secondo la specificazione che sarà fatta con apposito regolamento.

Art. 7



Ettore Sacchi



ELISA COMANI

la prima avvocata

27 agosto 1919

«Non ci mancava altro!»
Corriere Adriatico

«Una sirena in décolleté»
La Toga (Napoli)

EDIZIONI LE LUCERNE

EDIZIONI LE LUCERNE

Quando mi accinsi a parlare […] tremai per la responsabilità che mi ero assunta, ma sovratutto pel timore che forse da me, ultima fra le ultime, i presenti avrebbero potuto giudicare se la donna abbia meritato o meno d'essere ammessa nell'aringo forense. Parlai circa un'ora e mezzo e man mano mi accorsi che il pubblico prendeva vivo interesse al mio dire. I sorrisi tra l'incredulo e lo scettico che avevo notato all'inizio della discussione su molti visi erano andati scomparendo; gli ascoltatori evidentemente andavano modificando il loro giudizio su la donna in toga.

Intervista a Elisa Comani su "La donna", 1920

EDIZIONI LE LUCERNE

5 aprile 1965
entrano in servizio le prime donne magistrato



Il gruppo delle donne giudici alla cerimonia del giuramento, a Roma. (*Telefoto al «Corriere della Sera»*).



29 maggio 1957
Le prime 7 giudici del Tribunale dei Minori
discorso solenne di Ernesto Eula

LIDIA POËT

la prima avvocata



Ilaria Iannuzzi
Pasquale Tammaro
Prefazione di Simona Grabbi

EDIZIONI LE LUCERNE

con gli atti originali dei processi e un saggio di Clara Bounous